

LA CRITICA Il consigliere Parenti (Lega Nord) dopo un primo screening delle graduatorie

«Chi non lavora per scelta, resti fuori»

«Gli italiani sono più degli stranieri dopo la modifica dei criteri, ma si può fare di più»

Da una prima analisi fatta sulle graduatorie delle scuole dell'infanzia risultava che, in virtù delle modifiche nell'assegnazione dei punteggi introdotte in primavera grazie alla Lega Nord, gli italiani erano davanti agli extracomunitari.

Andrea Parenti, consigliere comunale del Carroccio, spiega così l'esito di uno screening promosso alla fine iscrizioni e alla prima revisione dei punteggi (quella che si effettua su intervenute variazioni e per correggere errori). Parenti, con i colleghi Irali e Barbieri, subito dopo essere stato eletto aveva svolto un ampio lavoro di analisi delle graduatorie 2009 e dei relativi punteggi, avviando poi una battaglia vincente che ha

realizzare calcoli e statistiche. Ma li faremo».

Il problema delle «discriminazioni al contrario» è risolto? «Le disuguaglianze più gravi sono state eliminate, ma tutt'ora c'è il problema delle famiglie mono-reddito - sottolinea Parenti - Basta avere una moglie casalinga, che sia o meno iscritta all'ufficio di collocamento, che questo dà diritto a un punteggio maggiore. La consorte di un ricco professionista, che passa le giornate a giocare a carte con le amiche, ha un punteggio da "assistito". Così come chi, perché appartenente a una sottocultura, la moglie la tiene chiusa in casa. O chi lavora in nero. In tutti questi casi viene automaticamente presunto un disagio so-

cioeconomico e innalzato il relativo punteggio». Di fatto, sottolinea il consigliere leghista, «due operai italiani che lavorano hanno meno punteggio di chi lavora in nero o obbliga alla segregazione la moglie. Bisogna legare il punteggio per "disagio economico" alla iscrizione agli uffici di collocamento oppure a liste speciali tipo "banca del tempo", con le quali ci si mette a disposizione della comunità per lavori socialmente utili».

Secondo il consigliere, la situazione danneggia i ceti meno abbienti, e deriva da una concezione errata: «L'asilo è un servizio alla famiglia, al bambino e al suo contesto familiare. Ma è un concetto difficile da far pas-



sare nell'universo malaguzzi-centrico di Reggio, dove "ci si relaziona" al bimbo prescindendo dalle caratteristiche del suo ambiente familiare».

Rispetto alle attuali liste d'attesa, Parenti prevede che «a gennaio come tutti gli anni ci diranno "sono azzerate". Ma i bambini non troveranno posto: semplicemente le famiglie si stancheranno, si ritireranno o troveranno altre soluzioni. E' il

classico "tutte balle" alla Delrio: non ci sarà più nessuno in lista perché o la famiglia ricorre a baby-sitter, o ai nonni, o alla parrocchia, o qualcuno dei genitori rinuncia a lavorare».

Un altro tema che sta a cuore all'esponente del Carroccio è il costo che il Comune sostiene per ogni bambino, circa 800 euro al mese: «Non mi pare giusto che se entrambi i genitori risultano disoccupati, l'ente pubblico si deb-

ba far carico totalmente della retta. Se non si lavora, si ha molto tempo da dedicare ai propri figli. Nel momento in cui i genitori troveranno un posto, potranno iscriverlo all'asilo. Ma il malaguzzicentrismo colpisce anche in questo caso, deplorando il fatto che il bambino possa stare a casa con i genitori. E così si facilita anche chi lavora in nero».

(f. c.)

portato all'introduzione di nuovi, più severi criteri di selezione e a maggiore trasparenza.

«E' stato tolto il punteggio aggiuntivo per "disagio linguistico" che veniva dato a certi immigrati. Ma soprattutto la differenza l'ha fatta l'eliminazione degli interventi discrezionali e a pioggia concessi dagli assistenti sociali: oggi hanno l'obbligo di motivare per iscritto il perché richiedono i bonus».

Per avere però la certezza che Reggio non sia più «razzista verso gli italiani», sarà necessario tempo: «Il Comune ci fornisce i dati solo in file con formato pdf, e non su foglio excel: questo significa che invece che pochi minuti, ci vorranno più persone e giorni interi per riuscire a